

MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE IN OCCASIONE DELL'INCONTRO ONLINE CON GLI ASPIRANTI E I POSTULANTI REDENTORISTI

Cari aspiranti, postulanti e formatori,

1. E' una grande gioia essere riuniti con voi per riflettere su un tema essenziale dell'itinerario formativo: *l'importanza di una vita di studio in preparazione alla vita missionaria redentorista*. Come sapete, quest'anno è dedicato alla *Formazione alla Missione*. Si tratta di ricordare a tutta la Congregazione l'importanza di formarsi alla vita e di dotarsi di strumenti intellettuali e di saggezza per poter aiutare il Popolo di Dio nel suo cammino di fede e di vita. I nostri studi non sono solo teorici, ma devono portarci all'umanizzazione, sia di noi stessi che dei nostri destinatari. La nostra formazione è finalizzata a promuovere la redenzione della persona. Pertanto, in questo incontro desidero invitarvi a immergervi nella dimensione degli studi, comprendendoli come parte integrante e fondamentale della missione redentorista. *Dopotutto, in tempi di cambiamenti così rapidi e di sfide globali complesse, studiare non è solo un requisito accademico, ma una necessità per la missione*. Nel contesto in cui viviamo, non possiamo dare vecchie risposte a nuovi problemi. Sant'Alfonso cercava nuove risposte in base ai cambiamenti del suo tempo. Se vogliamo evangelizzare, dobbiamo leggere i segni dei tempi, interpretarli e migliorare la nostra azione evangelizzatrice.
2. Cari giovani, state entrando in una congregazione missionaria, e siete i benvenuti! Preparatevi ad annunciare il Vangelo in modo sempre nuovo, come diceva san Clemente, con semplicità e vicinanza al popolo, proprio come hanno fatto san Gerardo e tanti altri santi, beati e martiri redentoristi. Approfittate con entusiasmo di questo tempo di grazia concesso a ciascuno di voi per questo discernimento e, in futuro, per abbracciare la vita consacrata nella Congregazione. Non permettete che lo scoraggiamento prenda il sopravvento sul vostro cammino e siate giovani curiosi, che cercano di conoscere meglio la Congregazione e la sua missione nella Chiesa. Immergetevi nella vita dei nostri santi e nella spiritualità redentorista. Accedi al *sito di Scala News* per conoscere le dinamiche della Congregazione, imparare le lingue, leggere poesie e letteratura generale, conoscere la storia della (vice)provincia e della regione, guardare bei film, ascoltare buona musica, andare a teatro e curare molto la vita comunitaria. L'aiuto reciproco nel lavoro quotidiano è essenziale. Create una buona atmosfera nel centro di formazione e non dimenticate la vita di preghiera. Tutto questo fa parte del processo di formazione.

3. Fin dall'inizio della Congregazione, lo studio ha sempre occupato un posto importante. Sant'Alfonso, oltre ad essere un appassionato predicatore missionario, era un grande teologo pratico, che applicava tutte le sue conoscenze per aiutare i più abbandonati del suo tempo in diversi ambiti. Attraverso la sua scienza, ha mostrato il volto misericordioso di Dio. Sapeva che, per portare la Buona Novella ai più abbandonati, aveva bisogno di una solida conoscenza della dottrina cristiana, della teologia morale e delle realtà sociali del suo tempo. Sant'Alfonso identificava i poveri del suo tempo, si avvicinava a loro e parlava loro del Vangelo in modo semplice e nuovo. Per lui, un missionario ignorante era come un soldato disarmato. A suo avviso, il missionario deve essere ben preparato, non solo a predicare con entusiasmo, ma anche con semplicità e profondità, a guidare le persone con saggezza e discernimento. Per questo dedicò gran parte della sua vita allo studio e alla scrittura, lasciando un'eredità che influenza la Chiesa fino ai giorni nostri. Cari giovani, scrivete testi, poesie, meditazioni... L'apostolato delle Scritture fa anche parte dell'essere Redentorista. Oggi abbiamo tante opportunità per condividere pensieri su piattaforme digitali che possono aiutare il Popolo di Dio a crescere nella fede e incoraggiarlo nel suo cammino.
4. Per i Redentoristi lo studio non è fine a se stesso, ma un mezzo per servire meglio. Non si tratta di collocarci in un'élite intellettuale, estranea alla realtà. La conoscenza teologica e pastorale diventa uno strumento per evangelizzare più efficacemente, specialmente i poveri e gli emarginati. Questo impegno ci spinge a valorizzare la formazione nella nostra vita come un aspetto importante della nostra preparazione missionaria. Insisto: dobbiamo formarci per la vita, per stare con il Popolo di Dio, e non allontanarci mai da esso.
5. Come sapete, viviamo in un'epoca segnata da rapidi cambiamenti: progressi tecnologici, globalizzazione, crisi ambientali e istituzionali (famiglia, Chiesa, politica, educazione), crescenti disuguaglianze sociali, polarizzazione socio-politica, guerre e tanti altri fenomeni. Nonostante le tante sfide, non possiamo avere una visione negativa della realtà. La domanda per tutti è: *cosa stiamo facendo per creare un mondo che sia casa per tutti?* Tutte queste trasformazioni pongono nuove sfide alla missione di evangelizzazione e noi, come missionari redentoristi, dobbiamo essere preparati ad affrontarle con creatività e saggezza. In questo contesto, siamo chiamati ad essere formatori di coscienza nello spirito della tradizione alfoniana. Avere un occhio critico è importante.

6. Molti giovani di oggi si allontanano dalla fede perché non trovano risposte alle domande e alle sfide che il mondo moderno pone loro, e anche perché non comprendono il linguaggio proprio della Chiesa. Molte famiglie non comunicano più la fede e ciò che ricevono è solo una catechesi di base di preparazione ai sacramenti. Come missionari, è nostro dovere essere ponti tra la fede e la ragione. Lo studio della teologia, della filosofia e delle altre scienze umane ci aiuta a dialogare con queste questioni contemporanee. *La nostra sfida come istituzione è quella di reinventare il linguaggio della fede senza perderne il contenuto, rendendolo comprensibile agli uomini e alle donne di oggi, specialmente ai giovani.* A voi rivolgo alcune domande, cari giovani: *qual è il linguaggio dei nostri giovani di oggi? Quale linguaggio di fede presentano? In che cosa credono? Ora vi chiedo: in che cosa credete? E cosa sognano?*
7. Il missionario redentorista ha un impegno non negoziabile per i più poveri e abbandonati. Guai a noi se voltiamo loro le spalle! Ecco perché esiste la Congregazione. Ma perché il nostro lavoro e la nostra pastorale siano efficaci, abbiamo bisogno di conoscere in profondità le cause dell'ingiustizia sociale, le proposte della Chiesa per trasformare il mondo e aiutarlo a conoscere i propri diritti, formando la propria coscienza. Come missionari, abbiamo bisogno di avere una visione della dottrina sociale della Chiesa, dell'economia, della politica e delle scienze sociali. Dobbiamo avere un approccio samaritano alla realtà (cfr Lc 10,25-37). Durante questo tempo di formazione, non trascurate il lavoro pastorale. Approfitta delle opportunità che ti vengono offerte: lavorare alla periferia di una città, visitare ospedali, carceri, ecc.
8. Infine, non dimenticate che siamo nell'era digitale e nell'era dell'intelligenza artificiale. Queste sono opportunità che abbiamo davanti a noi per evangelizzare, ma anche come formatori di coscienza dobbiamo stare attenti alla manipolazione, alla superficialità e alle *fake news*. Abbiamo bisogno di conoscere i nuovi linguaggi della comunicazione e comprendere la cultura digitale per essere missionari efficaci nell'ambiente virtuale. Tuttavia, questo non dovrebbe sostituire il contatto con le persone o i metodi già provati ed efficaci nel corso della nostra storia evangelizzatrice. Dobbiamo favorire incontri fraterni e celebrativi nella comunità di fede. *Quale diverso messaggio del Vangelo possiamo offrire al popolo di Dio utilizzando le piattaforme digitali?* È una sfida per noi missionari redentoristi, ma anche un'opportunità. Tuttavia, per

trarne vantaggio abbiamo bisogno di conoscenza e di formazione per formare gli altri alla fede, alla speranza e alla carità.

9. Nella nostra vita missionaria c'è un rapporto profondo tra studio, vita spirituale e azione missionaria. La lettura orante della Bibbia è una forma di studio, ma anche di preghiera. Il nostro fondatore è un esempio di persona che ha unito preghiera e studio nella sua vita quotidiana. Se guardiamo le opere da lui scritte, ci accorgiamo che esse furono frutto di uno studio che divenne preghiera e azione missionaria (le cappelle serali, le missioni popolari, il servizio al clero, la predicazione dei ritiri). Tutto il lavoro che Alfonso ha fatto per ripensare la teologia morale, passando dal rigore alla benignità pastorale, è stato grazie alle conoscenze che aveva, alla sua capacità di ascoltare Dio e la gente abbandonata del suo tempo.
10. Sant'Alfonso ha sempre insistito sull'importanza di formare missionari che sappiano discernere con saggezza i bisogni delle persone e offrire risposte che riflettano la misericordia di Dio nella loro vita. Per questo, cari aspiranti e postulanti, *la spiritualità redentorista si incarna nella realtà: ha carne, sentimento, passione, tocca la persona umana nella sua totalità per redimerla.* In questo senso, i nostri studi devono essere incorporati nella dimensione contemplativa dell'esistenza. Come diceva san Tommaso d'Aquino, dobbiamo contemplare e dare il frutto della contemplazione agli altri (*contemplata aliis tradere*). Per noi Redentoristi, dare il frutto della contemplazione agli altri avviene nel nostro lavoro missionario: "Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per portare il lieto annuncio ai poveri; Egli mi ha mandato a guarire quelli che hanno il cuore rotto, a proclamare la libertà ai prigionieri e la vista ai ciechi; per rimettere in libertà gli oppressi» (Lc 4,18). Per fare questo, abbiamo bisogno di conoscere il Redentore, sia attraverso l'esperienza con Lui che studiando il Suo Vangelo e le implicazioni che esso ha per noi oggi.
11. Cari aspiranti, postulanti e formatori, concludo questa riflessione sottolineando che, nel mondo di oggi, se vogliamo essere missionari di speranza, camminando sulle orme del Redentore, abbiamo bisogno di essere uomini di preghiera, in uscita verso le periferie esistenziali e geografiche, ben formati. *La vita di studio non è solo un obbligo accademico di collocarsi in un gruppo selezionato di persone illuminate, ma un cammino di approfondimento nella fede, di incontro con Dio, di maturità personale e comunitaria, di preparazione alle sfide della missione.* Quanto più si dedicano allo studio, tanto più saranno preparati ad evangelizzare, a rispondere alle sfide

contemporanee e ad annunciare la Redenzione. Secondo la Costituzione 20, dobbiamo essere "apostoli di una fede robusta, di gioiosa speranza, di ardente carità e di ardente zelo, che non si vantano di se stessi e praticano la preghiera costante. Come uomini apostolici e autentici figli di sant'Alfonso, che seguono con gioia Cristo Salvatore, essi partecipano al suo mistero e lo annunciano con la semplicità evangelica della loro vita e della loro parola. Con l'abnegazione essi sono resi disponibili per tutto ciò che è faticoso, per portare a tutti l'abbondante redenzione di Cristo".

12. Cari aspiranti, postulanti e formatori, seguiamo con gioia l'esempio di sant'Alfonso, che fu un uomo pratico, con una concreta azione evangelizzatrice, e che non trascurò mai la sua formazione per tutta la vita, ma ne fece uno strumento di evangelizzazione attraverso la scrittura, la musica e l'arte. Maria, Madre del Perpetuo Soccorso, ci ispiri in questo cammino. Dio vi benedica tutti e tanta perseveranza!

P. Rogério Gomes C.Ss.R.
Superiore Generale

Roma, 21 settembre 2024.